



OMCeO VENEZIA



FNOMCeO

CONVEGNO

“La buona gestione della domanda di salute per la qualità, l’equità e la sostenibilità del servizio sanitario pubblico”

L’affermarsi di un diffuso processo di “autorappresentazione sociale” dei cittadini si è concretizzato nella costituzione di associazioni di portatori di interessi o espressione di funzioni che interagiscono con l’offerta di servizi e/o merci sia pubblici che privati. In Sanità questo fenomeno di “empowerment” dei cittadini utenti e consumatori si è sviluppato oltreché sul tradizionale versante consumeristico anche con la diffusione di una fitta rete di soggetti che affiancano operatori e servizi costituendo una straordinaria rete di sussidiarietà.

Nelle attività di tutela della salute si intersecano molteplici diritti di rango costituzionale sia del singolo che della collettività e l’equilibrio a questi dato dal nostro Servizio Nazionale universalistico, equo e solidale è minacciato dalle note difficoltà a reggere la sua sostenibilità economica che costituisce uno dei determinanti della sua efficacia e affidabilità verso i cittadini. Nella prospettiva della sostenibilità e affidabilità, il Convegno intende affiancare a tutte le altre considerazioni già note (miglioramento della gestione dei servizi, risorse appropriate, qualità, sicurezza, etc.) una riflessione ulteriore. E’ noto che il nostro Servizio sanitario, al pari di altri universalistici e solidali, sconta “l’azzardo morale” secondo il quale ogni domanda può ragionevolmente costituire un bisogno a cui corrispondere.



In questi contesti se è vero che l’equilibrio tra l’offerta e la domanda non può prescindere dalla responsabilità delle istituzioni sanitarie e dei professionisti nell’erogare servizi (appropriatezza clinica, buon governo, buona gestione delle risorse, organizzazioni orientate agli utenti, etc.), è altrettanto vero che questo potrebbe non bastare, laddove non si affianchi un profilo di responsabilità dei cittadini e di chi li rappresenta nella “buona gestione” di quella quota di inappropriata della domanda.

Non si tratta di legittimare le liste di attesa che peraltro in forme diverse sono il tallone d’Achille di tutti i servizi sanitari universalistici e solidali ma di governare nel massimo consenso possibile e con la massima responsabilità possibile di tutti gli attori, quel differenziale di inappropriata tra domanda e bisogni che oltreché a generare ricadute negative sull’affidabilità del Servizio sanitario nazionale ne appesantisce altresì i costi.

Il nostro impegno intende riallocare questa dialettica in una prospettiva di responsabilità collettiva, orientata alla cooperazione e partecipazione al fine di salvaguardare non solo la sostenibilità economica ma anche quella etica e civile della nostra sanità, che – non dimentichiamolo – è l’espressione più viva del progresso sociale e civile del nostro Paese.

MESTRE 15 OTTOBRE 2011

Auditorium c/o Padiglione

“Giovanni Rama” dell’Ospedale all’Angelo

Via Paccagnella, 11